Martedì 27 Agosto 1895

Udine - Anno XIII - N. 204.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

DALLA CAPITALE

La pubblica sicurezza in Sicilia e Sardegna — L'amnistia — Risposta alla Francia.

ROMA, 25 agosto.

Vi confermo che il Presidente del Consiglio ha deciso di adottare le più energiche misure di pubblica sicurezza in Sicilia ed in Sardegna, allo scopo di porre un *freno* immediato al rifiorire del malandrinaggio nelle due isole.

Inoltre appena ritornato a Roma, attuerà alcuni provvedimenti d'immediata efficacia verso le amministrazioni comunali di parecchi paesi della Sicilia, che sono la precipua causa dei disordini, scoppiati nei giorni scorsi, e che provengono specialmente da ingiuste ripartizioni di terre demaniali e dalle applicazioni, eseguite con troppa parzialità, delle tasse sul dazio, consumo e sulle bevande, e dell'imposta fuocatico.

Posso poi smentire assolutamente che le attuali agitazioni in Sicilia abbiano i *caratteri* di quelle manifestatesi nel 1893.

Malgrado le tinte fosche date ai fatti dai soliti giornali ostili al Ministero; malgrado le notizie straordinariamente allarmanti divulgate in questi giorni, i numerosi dispacci venuti oggi dalla Sicilia confermano che la tranquillità e l'ordine regnano dappertutto, e che le isolate manifestazioni di qualche regione non hanno recato alcun turbamento alle condizioni della sicurezza pubblica.

Sono quindi nel falso quei giornali che gabellano come vere e proprie sedizioni alcune pacifiche dimostrazioni senza importanza immediatamente sciolte, e siamo ora ben lontani dalla ripetizione dei tristi fatti, di così dolorosa memoria, verificatisi alla vigilia del ritorno al potere dell'on. Crispi.

Del resto il Presidente del Consiglio procederà colla massima energia, anticipando anche l'attuazione delle diverse disposizioni contenute nel progetto riguardante il riordinamento generale dei servizi della P. S.

Intanto stasera correva la voce, che vi trasmetto colle debite riserve, del prossimo collocamento in disponibilità del comm. Sensales, direttore generale della P. S., e del collocamento a riposo di molti questori ed ispettori.

***

Confermandovi pienamente le mie precedenti informazioni, invano da qualche giornale smentite, posso assicurarvi che il Presidente del Consiglio sottoporrà alla firma del Re, in occasione del XX settembre, il decreto d'amnistia.

Con questo decreto verrà ridotta soltanto *di un terzo* la pena dei condannati dai tribunali militari, mentre invece saranno totalmente *condonate* le pene a tutti coloro che vennero condannati dai tribunali ordinari, perchè colpevoli di *eccitamento* all'odio fra le classi sociali.

Insisto poi nell'affermare che il Presidente del Consiglio, d'accordo con tutti i suoi colleghi aveva il vivissimo desiderio di proporre al Re un decreto d'amnistia generale; decreto che avrebbe dovuto essere emanato già da alcuni mesi, se l'atteggiamento dei partiti estremi e la loro insistenza nel provocare delle fittizie agitazioni in alcune parti d'Italia, non avessero costretto il Ministero ad adottare una certa riserva che sarà al suo giusto valore apprezzata dal paese.

***

L'onorevole Crispi si è occupato in questi giorni, con speciale interesse, della risposta da trasmettere alla Francia, in seguito alla comunicazione riguardante la denunzia del trattato italo-tunisino.

Il Governo italiano esaminerà anzitutto la questione in base alle precedenti convenzioni ed ai trattati esistenti col Bey di Tunisi, prima ancora che la Francia assumesse il protettorato di quella regione, dimostrando quali e quanti sieno i diritti acquisiti dall'Italia ed a chi realmente spetti il privilegio della nazione più favorita; continuerà riassumendo le fasi per cui passarono le trattative all'epoca della ratifica del trattato ora denunziato, e concluderà esprimendo il desiderio di giungere ad un perfetto accordo colla nazione vicina.

La nota che su questo argomento verrà trasmessa alla Francia, sarà improntata alla più schietta cordialità e proverà una volta di più quali siano i sentimenti che animano l'attuale Gabinetto italiano verso la Francia.

L'articolo della "Riforma,,

Ecco l'articolo che abbiamo annunciato ieri pubblicato dalla *Riforma* a proposito *del discorso* pronunciato dal Ministro on. Barazzuoli la sera di giovedì 23 corr. al banchetto offertogli all'«Albergo d'Italia» nella nostra città:

«Al primo annuncio che, per il passaggio dell'on. Boselli alle Finanze, il portafoglio del Ministero di Agricoltura e Commercio era stato assunto dall'on. Barazzuoli, udimmo da certuni fare le grandi meraviglie e muovere rimprovero all'on. Crispi perchè aveva preso per suo cooperatore un altro deputato che *sedeva* a destra.

La insensata censura partiva dalle file di quei fieri *puritani*, i quali poi rivelarono di avere tanta fede tenace nel partito di cui volevano esser considerati antesignani ed apostoli, da mettersi sotto gli ordini degli uomini della vecchia destra meno inclinati a seguire il movimento liberale.

Quanto fossero giuste le diffidenze simulate per il concorso dell'on. Barazzuoli nell'attuale amministrazione si è già potuto vedere, in più di un anno dacchè egli ne fa parte. Ma il discorso da lui pronunciato ieri ad Udine, e del quale riferiamo più oltre un largo sunto, è venuto a confermare la perfetta uniformità di idee e di aspirazioni schiettamente democratiche fra tutti i consiglieri *della Corona*.

Nelle eleganti parole dell'onorevole Ministro del Commercio vibra alta e sincera la corda del pensiero nazionale, come può essere intesa dall'antico combattente nei campi lombardi per la indipendenza dallo straniero.

E gli ascoltatori del convito di Udine, che non sono dimentichi della umiliante servitù, hanno fervidamente plaudito al ricordo della loro liberazione, attestando così che *non si propaga* fortunatamente in Italia l'onta del cinico oblio e dell'ingratitudine.

Quella felice apologia dei sagrificii sostenuti eroicamente, per liberare le terre italiane dall'invasione forestiera, era certo ispirata al *brillante oratore* dalla costatazione dei progressi che si sono potuti *raggiungere* dopo il *riscatto* nazionale.

La provincia dove ieri parlava l'onorevole Ministro del commercio è stata indubbiamente fra le più premurose nel trarre dalla nuova costituzione politica i maggiori benefici materiali.

Nel Friuli l'industria agraria si è considerevolmente sviluppata dal 1866 in poi, e lassù ebbero origine e vita fiorente le nuove istituzioni fondate sul principio della vicendevole assistenza. E la Mostra di Udine, dove sono raccolti i prodotti del suolo e i saggi dell'impulso dato all'allevamento del bestiame, costituisce un esempio cospicuo, di quanto può ottenersi dalla virtù di popolazioni fidenti nella propria alacrità, serie, tranquille, non disposte a farsi *sedurre* dall'ingannevole *miraggio* di teorie irrealizzabili, le quali, con la promessa di un benessere utopistico, distolgono e allontanano dal lavoro produttivo.

La calma e la sicura, giudiziosa intuizione di ciò che può legittimamente sperarsi dal vicendevole aiuto, applicato specialmente alle operazioni di credito, hanno assicurato alle contrade friulane la prosperità di cui si veggono ora gli evidenti indizi.

Nè dobbiamo dolerci che il partito clericale abbia voluto imitare le provvide istituzioni sorte nel Friuli per diffondere nelle campagne i vantaggi della mutualità.

Questa è infatti la più esplicita confessione che possa farsi, da parte di chi avversa *lo spirito moderno*, di tutto il bene che esso può produrre.

La libertà e il progresso hanno trionfato in tal modo dei loro nemici, che sono stati costretti ad ammirarne i benefici effetti nella vita sociale, ed a farsi seguaci delle dottrine che essi contrariarono *ostinatamente*, perchè le reputavano inconciliabili col loro programma della morale soggezione delle plebi.

Invece di spaventarsi e di esagerare l'influenza del partito che si vale ora dei mezzi offerti dal libero regime e dal diffondersi delle nuove dottrine economiche e sociali, coloro che vedono mal volentieri la propaganda clericale nelle campagne debbono raddoppiare gli sforzi, e trarre incitamento dai successi finora riportati.

Perciò l'onorevole Barazzuoli esortava opportunamente i friulani *a perseverare* nelle utili imprese della pertinace *iniziativa privata*, *promettendo che non* sarebbero ad essi mancati gli aiuti del *Governo*, ed *a persistere* nel fecondo cammino della cooperazione applicata al lavoro agrario.

Gli enti locali, saviamente amministrati, hanno dal canto loro provvidamente fecondato l'opera degli agricoltori, offrendo loro gli aiuti che potevano affrettare il conseguimento dei profitti proporzionali alla tenace attività.

L'Amministrazione provinciale di Udine, assegnando la somma di 50 mila lire in favore dell'industria del bestiame, così estesa in quelle campagne, ha dato prova di saper bene intendere il compito proprio, ed ha meritato le lodi dell'onorevole Ministro del Commercio.

Questi sussidii razionalmente distribuiti *si risolveranno in un beneficio* per l'erario provinciale, giacchè dalle sovrimposte si potranno presto raccogliere introiti superiori alla somma destinata in favore dell'industria che rappresenta il reddito di 50 milioni per quella sola provincia.

Non tenue danno soffrirono gli allevatori nel Friuli per l'ostinata guerra che si fece in Francia alla introduzione del nostro bestiame; ma è noto che gli aumenti alle tariffe francesi incominciarono molti anni prima che scadesse il trattato, dal quale *non erano vincolate* le voci daziarie degli animali.

Resistendo animosamente alle ostilità doganali del paese vicino, i produttori del Friuli cercarono di rivalersi altrove delle perdite subite.

Ma, affinchè *la produzione* friulana possa essere meglio assicurata nei suoi *lodevoli sforzi*, converrà che le tariffe interne pei trasporti siano rivedute e rese meno gravose.

Al collocamento dei prodotti del Friuli nei mercati esteri gioverà pure la speciale cura che ora ponesi dal Governo nel dare utili indicazioni ai nostri esportatori.

E poichè l'on. Barazzuoli ha mostrato di saper dare con ciò l'esempio dei fatti e non delle vane parole, i forti produttori friulani hanno con ragione salutato in lui il rappresentante di un Governo che al risorgimento dello Stato si consacra con proponimenti utili.

L'effetto di questi *sarà immanchevole*, se in tutte le provincie d'Italia si imiterà la virtuosa *operosità* di quella di Udine, o se dovunque sarà sentito il dovere di lavorare seriamente, per la fortuna nazionale».

S. E. l'onor. Barazzuoli a Conegliano

(nostra corrispondenza)

Conegliano, 25 agosto.

Esattamente, come aveva promesso, il Ministro Barazzuoli giunse a Conegliano ier sera *insieme al comm.* Miraglia ed all'on. Schiratti alle 21.50, ricevuto alla stazione dal Sindaco cav. Malvolti, dagli assessori Aliprandi, Pradella, Marchetti, Collodel, dall'on. Marzin, dall'avv. Occioni, dal prof. Piutti e da altre notabilità. Una folla di popolo festante applaudì calorosamente il Ministro mentre in carrozza percorreva la via principale illuminata con fuochi di bengala. Nelle splendide sale del Circolo di Conegliano, ebbe luogo la presentazione delle autorità e dei professori della Scuola enologica, mentre la Banda cittadina suonava nella piazza. In seguito S. E. venne accompagnato all'Albergo Antoniazzi, splendidamente preparato a riceverlo e dove passò la notte.

Questa mattina, dopo l'arrivo del Prefetto *di Treviso, che* giunse col *diretto* delle 7.40 insieme al comm. Caccianiga, ebbe luogo *con cinque* carrozze che lo accompagnavano, la visita agli stabilimenti più notevoli di Conegliano, cominciando dalla Scuola di enologia, di cui minutamente visitò il podere, l'edificio scolastico ed i gabinetti scientifici, avendo parole di lode per gli egregi insegnanti che gli fornirono tutti gli schiarimenti da lui richiesti. In seguito visitò l'importante fabbrica di botti Walluschnig, il grande stabilimento enologico Carpenè - Malvolti, le due rinomate distillerie Antoniazzi e C.o, Collodel e Vital, ed il Comizio agrario, di cui il presidente cav. Calissoni offrì a S. E. particolareggiate notizie sulla ormai fiorente istituzione, ed un ottimo vermouth che servì di preludio alla eccellente *colazione* che alle 11 precise era pronta all'Albergo Antoniazzi *e che venne servita* in modo inappuntabile ed innaffiata dai più celebrati vini del sito, come il Borgogna Carpenè-Malvolti, il Verdiso della cantina Papadopoli, il Prosecco di Feletto, il Cognac Antoniazzi e C.o.

Sedevano a mensa insieme a S. E. ed al comm. Miraglia, oltre le personalità già nominate che furono a riceverlo alla stazione e li accompagnarono nella visita agli stabilimenti, il Prefetto della Provincia, il presidente del Consiglio di amministrazione della Scuola, avv. Occioni, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, il Commissario distrettuale, il presidente del Comizio agrario cav. Calissoni, il comm. Giacomelli ed i prof. Stradajoli e Cettolini.

Allo Champagne si alzò il Sindaco cav. Malvolti, il quale con *opportune* e sentite parole, ringraziò il Ministro della sua visita *e dell'interesse* che con essa dimostrò alla città ed alla Scuola di enologia di Conegliano. Il Ministro replicò subito con uno di quei suoi toscanamente cesellati discorsi in cui appariva l'acuto osservatore insieme all'ospite cortese, trovando con parole indovinate un lusinghiero rapporto fra Conegliano e la sua Siena, ricca di arte e di vigneti. Venendo poi particolarmente a parlare della Scuola enologica, dichiarò, alludendo al comm. Miraglia, che ormai essa poteva contare sopra due protettori invece *che sopra un solo e che avrebbe* fatto per essa tutto ciò che i mezzi di cui poteva disporre avrebbero *consentito*.

La promessa dell'onor. Ministro, che evidentemente non appariva delle *solite*, e la splendida chiusa del suo discorso, suscitarono un unanime applauso, dopo il quale, avvicinandosi l'ora della partenza, il Ministro ed il comm. Miraglia vennero accompagnati alla stazione da tutti gli intervenuti e da una folla di popolo, nella quale alla riconoscenza per la bella visita del Ministro, si univa la speranza che insieme alle adempiute promesse egli avrebbe anche, con conoscenza di causa, appoggiata presso il suo collega del Tesoro, la domanda che gli agricoltori di Conegliano, fatalmente rovinati dalla grandine, rivolsero al Governo per essere sollevati dalle *tasse* che non sono in grado per quest'anno di pagare.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1363). Odorico di Bottenicco chiede un sussidio al Comune di Udine per fare i suoi studi nell'Università di Parigi.

×

Un pensiero al giorno.

La gelosia è un pizzico di sale che il più delle volte dà sapore ad un amore insipido.

×

Cognizioni utili.

Macchie di ruggine.

Poichè i lavandai vi portano talora la biancheria di bucato orribilmente macchiata dal contatto del ferro, si adoperi il sale di acetosella. È questo tuttora il miglior sistema contro queste macchie di ruggine.

×

La sfinge. Monoverbo.

OSV A

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.

DADI (*dadi*)
INDIA (*in di a*)

×

Per finire.

In Tribunale.

— Imputato, come *fate per vivere?*

— Signor presidente, prendo le cose come vengono.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I forni rurali e S. E. Barazzuoli. Il Ministro Barazzuoli non potendo per mancanza di tempo visitare il forno autonomo di Remanzacco, ha diretto al signor Giuseppe Manzini il seguente lusinghiero biglietto:

«Ringraziamenti pel cortese invito; promessa d'una visita in altra occasione, che spero non lontana. Congratulazioni e incoraggiamenti per l'opera saggia e filantropica».

Però tale visita venne in parte effettuata, avendo S. E. il Ministro visitato il forno economico del Cotonificio Udinese, fondato con analogo fine.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'ESPOSIZIONE AGRARIA.

Macchine agrarie e vinarie.

Anche la mostra delle macchine agrarie della ditta Bale e Edwards di Milano non è da meno di quella della ditta Greiner e C. di Bologna.

Essa ha presentato gli aratri Oliver i quali nella prova di aratura fatta il giorno 19 nella *braida* Prampero diedero buonissima prova. Il costo di questi aratri è di lire 60.

Una novità poi per i nostri paesi sono due picconi a *leccia per fare le buche* nel terreno onde piantare pali, piante, ecc.

La falciatrice Walter and Uood, nuovissimo modello, elegante e leggera.

Una pompa Noël per incendio, la quale da un getto di 12 mila litri all'ora.

Una sgranatrice a vapore, una trebbiatrice Huot. Raccomandabile una pressa a mano inventata dal signor Edwards.

Essa ditta tiene esposti svecciatoi, trinciaforaggi, trinciatuberi, sgranatoi, frangibiade, ventilatori, trebbie a mano, ecc.

Come macchine enologiche, espose un filtro Rocchette, il quale fu esperimentato nelle cantine Fenili fuori porta Pracchiuso, con esito felice; una pigiatrice-sgranatrice.

Macchine per oleifici, per caseifici ecc.

La ditta Matteo Da Ponte di Conegliano ha presentato, unica nel genere, *un assortimento completo di macchine* enologiche, come torchi, filtri e pompe *da* travaso.

Merita fra queste di essere segnalato un nuovo apparecchio per la distillazione, d'invenzione del signor Matteo Da Ponte.

L'apparato di cui parliamo serve per la distillazione delle vinacce, del vino e delle frutta fermentate. Nello stesso è sviluppata una idea nuova che nell'arte della distillazione agraria ed industriale è di sicuro notevole vantaggio.

Tale apparato, oltre che avere disposizione ed elementi di deflemmazione e purificazione nuovi, è reso automatico nel suo funzionamento per ciò che riguarda la *refrigerazione*, *venendo* questa *regolata* automaticamente.

Proporzionando automaticamente l'uscita dell'acqua di refrigerazione alla produzione dei vapori idro-alcoolici, sviluppantisi da un minore o maggiore calore, si conseguono i seguenti vantaggi: nessun spreco di calore e d'acqua, perchè l'uscita della stessa viene bilanciata alla qualità dei vapori da condensare; per regolare la refrigerazione non vi è bisogno di un tecnico.

L'apparato Da Ponte toglie alla distillazione gl'inconvenienti, noti ai conoscitori, degli altri apparati ora in uso, i quali poi anche richiedono dai più almeno alcune cognizioni di distillazione ed una continua sorveglianza.

Istituzioni Operaie.

La Divisione VI raccoglie la mostra delle istituzioni operaie. Essa si divide in due sezioni: nella prima si raggruppano le Società Operaie, nella seconda le Scuole Operaie.

Delle Società Operaie di mutuo soccorso, 19 hanno risposto all'appello, e precisamente la Società Operaia generale di Udine (fuori concorso), quelle di Pordenone, Spilimbergo, Lestans, Palmanova, Pozzuolo, Valvasone, Sacile, Gemona, Castelnuovo, Buja, Codroipo, nonchè quelle degli Agenti di Udine e di Pordenone e quelle speciali dei parrucchieri, dei sarti e dei coristi di Udine. Ad onta di questo numeroso concorso è *lamentata l'assenza delle Società* di Cividale, di S. Daniele, di S. Vito al Tagliamento e di altri ancora sodalizi ben importanti.

Senza un minuto esame dei singoli statuti e bilanci sarebbe impossibile pronunciarsi in merito alle Società concorrenti, anche se si avesse la relativa competenza.

Raccogliendo però quanto fu udito dire, appunto da chi può intendersene, devesi notare che se talune di queste Associazioni poggiano su una base razionale e promettono quanto possono mantenere, altre invece si trovano in posizione inversa, anche se intorno a sè raggruppano diverse centinaia di soci; ad un buon numero poi dovrebbe esser raccomandato un miglior impiego del

capitale, per poter in ogni evenienza essere in grado di soddisfare ai loro obblighi.

Nella prima sezione trovarono pure posto la Cooperativa generale di consumo di Udine (fuori concorso); le cucine popolari di Udine, Palmanova e Pordenone, come pure i progetti per le case operaie di Udine e l'Asilo notturno pure di Udine.

Nella sezione seconda figurano anzi tutto i disegni delle Scuole d'arti e mestieri di Udine, Gemona, S. Daniele, Pordenone, Spilimbergo e Martignacco. Tra queste le due prime sono quelle che hanno maggiormente attirato l'ammirazione dei competenti in arte, mentre le due ultime presentano dei saggi affatto insignificanti.

Nei lavori femminili il primo posto occupa la Scuola dei merletti fondata in Fagagna, Brazzà e Martignacco dalla co. Cora di Brazzà-Savorgnan; questa mostra fu assai lodata specie nel giorno che le allieve lavoravano nelle sale dell'Esposizione.

La scuola festiva di lavori femminili presso la Scuola d'arti e mestieri di Udine, presenta una numerosa mostra di ricami d'ogni specie.

Molto attraente la mostra (fuori concorso) della biancheria confezionata, ricami e merletti, presentata dalla signora Maria Federicis Beltrame di Udine; come pure un ventaglio a punto veneziano esposto dalla signora Lucia Zanussi di Aviano ed acquistato dalla signora Eugenia Morpurgo; un scoppatoio ricamato dalla signorina Gina Cragnolini di Pordenone; ed un pizzo, stile Rinascimento, della signora Teresa Sellenati Pertoldi di Udine.

Il questa sezione figurano anche dei modelli in gesso di fiori e foglie, ritratti con somma arte dal vero, dal signor Francesco Campaner: essi formano l'ammirazione di tutti i visitatori.

Una mostra abbastanza interessante presentò in questa sezione anche l'Asilo infantile Marco Volpe, sia col prospetto e piani del fabbricato, sia coi lavori usciti dalle mani dei bambini.

Fermentazione del vino e fermenti selezionati

Conferenza tenuta sabato scorso dal cav. Pini.

Il cav. Pini esordì ringraziando delle troppo benevoli parole di presentazione dette a di lui riguardo dal cav. Biasutti, e dicendo di fidare sulla nota gentilezza degli udinesi, se egli non corrisponderà all'aspettativa che si aveva della sua conferenza.

Disse che la nuova scienza dei batteri o dei microbi, ha spiegato e va spiegando tanti fatti che avvengono intorno a noi, che finora furono chiamati fenomeni, perchè non spiegabili, o che furono attribuiti a combinazioni o reazioni chimiche. Disse che l'agricoltura può trarre grande profitto da questa nuova scienza, come ne hanno tratto la medicina, la chirurgia e l'igiene, curando malattie finora credute ribelli. Spiegò l'influenza che hanno milioni di batteri che si trovano nel terreno e nel pulviscolo atmosferico, e divise i batteri in due grandi categorie, batteri utili e batteri nocivi.

Chiamò batteri utili i fermenti, funghi *microscopici, che compiono la mirabile* operazione della trasformazione del mosto zuccherino dell'uva nell'alcool del vino, ed aggiunse che anche fra i fermenti ve ne sono dei buoni e dei cattivi, e perciò il microscopista ne opera ora la selezione o scelta, prima limitata alla sola industria della birra — che da questa selezione trasse grande profitto — ed ora estesa anche all'industria del vino.

Chiamò batteri nocivi tutti quegli esseri microscopici, micodermi, bacilli e muffe, che producono le malattie dei vini e che vi ingenerano cattivi sapori.

Spiegando il conferenziere la lotta che avviene durante la fermentazione *del mosto d'uva fra fermenti buoni e* fermenti cattivi, e fra questi ed i batteri nocivi, raccomandò la grandissima pulizia dei recipienti che si usano nella vendemmia, e dei tini nei quali si fa la fermentazione, sterilizzandoli, coll'acqua veramente bollente o meglio col vapore, affinchè vengano annientati tutti i cattivi esseri microscopici che sogliono annidarsi in quei recipienti e che vi dimorano da un anno all'altro.

Continuò il cav. Pini dicendo che affinchè il *fermento buono* dell'uva — che chiamasi fermento ellittico *(saccharomyces ellipsoideus)* e che si posa sulla buccia dell'uva al momento della sua maturazione — possa prendere il sopravvento sui fermenti cattivi e sui microrganismi nocivi, occorre che esso sia molto attivo, e quindi molto diffuso. Spiegò quindi che questa attività o diffusione del fermento la si può ottenere in due modi cioè: I. coll'aggiunta all'uva pigiata, man mano che la si getta nel tino, di un lievito preparato un giorno innanzi mediante la fermentazione in bigonci di una certa quantità di uva scelta, separata dai *graspi*; II. coll'aggiunta dei fermenti puri selezionati, che si trovano in commercio racchiusi in scatole di latta, e finora preparati soltanto da Istituti speciali francesi.

Qui il cav. Pini si diffuse a fare la storia dei fermenti selezionati, cominciando dai primi esperimenti fattisi in Francia nel 1889 e venendo alla loro introduzione in Italia, agli studii del dott. Forti, inviato dal Ministero di agricoltura a Copenaghen nel 1890 come *praticante nel laboratorio del* celebre Hansen, alla fondazione a Roma del laboratorio zimotecnico, trasferito più tardi a Perugia, ed agli studii compiuti e di quelli recentemente iniziati dal prof. Cuboni, nonchè dai professori Pichi e Berlese Augusto.

Disse che quando si cominciò l'introduzione in Italia dei fermenti selezionati, si formarono due correnti una di scetticismo e quindi contraria, e l'altra di poesia e quindi troppo favorevole. Si voleva da questi ultimi far credere che i fermenti fossero un *tocca e sana* dell'industria enologica, e che quindi non occorressero tutte le altre pratiche enologiche razionali. Soggiunse che *esperimenti serii fatti in diverse regioni* d'Italia nelle ultime due vendemmie, e su scala piuttosto vasta, hanno messo nel suo vero termine la questione dei fermenti selezionati ed hanno dimostrato che l'aggiunta di questi fermenti migliora notevolmente i vini. Citò a tale uopo gli esperimenti riuscitissimi *fatti in provincia di Udine dal signor* Morelli De' Rossi di Udine e dal signor Ballarin di Latisana. Disse dell'impressione che egli aveva ricevuto nell'assaggiare, insieme a enologi distintissimi, i campioni di una numerosa collezione di vini preparati con fermenti selezionati provenienti dall'Istituto Martinand e Rietsch, e derivanti per la maggior parte da uve *italiane, che furono* presentati l'anno scorso all'Esposizione di Milano, nonchè di altra che fu presentata alla Fiera dei vini di Roma dello scorso febbraio, collezioni ambedue aventi i campioni di controllo preparati senza aggiunta di fermenti.

In seguito a tali resultati pratici, ed allo stato attuale *degli studii* sull'applicazione dei fermenti selezionati, fattisi in Francia ed in Italia, il cav. Pini venne alle seguenti conclusioni.

1. È utile l'uso dei fermenti puri selezionati, perchè rende la fermentazione più rapida, più completa, ed il vino può essere più prontamente destinato al consumo. Da quest'uso resulta anche un *aumento di gradazione* alcoolica, *giacchè* lo zucchero contenuto nel mosto si trasforma completamente.

2. Vi sono razze speciali di fermento ellittico le quali hanno azione anche sul profumo del vino. Per scegliere queste razze opportune occorre fare una serie paziente di esperimenti pratici, per trovare quel fermento che meglio si addice al mosto proveniente dalla propria vigna. Sono consigliabili questi esperimenti ai produttori di vini intelligenti ed agli esperimentatori appassionati.

3. Vi sono dei fermenti di uve spespeciali che hanno maggiore attività fermentativa ed altri minore. Resulta *che il fermento del Borgogna francese* ha dato ottimi resultati dovunque in Italia, ed è stato attivissimo, com'è attivissimo il *Barbera di Asti*.

4. È provato che le uve americane fermentate senza buccie, coll'aggiunta di un buon fermento puro di uve europee, perdono quasi totalmente il gusto di *foxy, speciale delle uve americane.*

5. È provato che le uve meridionali, generalmente a gusto terroso, se fermentate con buoni fermenti perdono quel sapore.

6. È raccomandabile che i fermenti puri che si ritirano dalla Francia in scatole di latta siano prima fatti sviluppare in un buon mosto, preferibilmente sterilizzato, *onde aumentare* la massa fermentativa. I fermenti così sviluppati si getteranno nel tino a strati, man mano che vi si getta l'uva pigiata.

7. Volendo che i fermenti puri aggiunti abbiano un totale sopravvento sui fermenti naturali del mosto, che si vuol fare fermentare, sarà utile annientare i *fermenti naturali facendo* passare il mosto da una macchina centrifuga, la quale separi il mosto dalle sostanze albuminoidi nelle quali si trovano la più gran parte dei fermenti.

Giunto a questo punto il cav. Pini disse che l'ora era tarda e che doveva perciò finire la sua conferenza. Concluse col raccomandare che stasse impresso *nella mente di tutti che dalla buona* fermentazione deriva l'avvenire del vino; che milioni di esseri, invisibili a occhio nudo, attentano alla riuscita di essa, e che si useranno i mezzi da lui consigliati per annientare questi esseri invisibili, il Friuli potrà prender presto un posto invidiato nel mondo enologico italiano, giacchè oramai i friulani con nuovi piantamenti dimostrano illimitata fiducia *nell'avvenire della viticoltura.*

I PREMIATI.

Divisione terza

Diploma d'onore — Ispezione Forestale Udine. Studi statistici su pascoli alpini.

Medaglia d'argento — Comitato Forestale per i lavori di rimboschimento.

Menzione onorevole — Comizio agrario di S. Daniele. Veccia villosa e frumenti dei campi di dimostrazione.

Medaglia di bronzo — Marchese Fabio Mangilli Udine. Gelsi da vivajo e castagni.

Id. dell'Associazione Agraria Friulana di Udine a Foghini Ugo di S. Giorgio *di Nogaro. Barbabietole di foraggio.* Trifoglio loito e medica.

Id. Corradini-Munaco Ettore. Carpacco. Prodotti vari.

Id. Polioreti dott. Carlo. Aviano. Piante di vivajo ed altri prodotti.

Menzione onorevole — Giovannini Pier-Mario, Fagiuoli sbucciati.

Id. Azienda Co. D. Asquini. Fagagna. Vimini scorticati.

Id. Freschi co. Gustavo, Ramoscello. Prodotti agrari diversi.

Medaglia d'argento del Comizio Agrario di S. Daniele — Stabilimento agro-orticolo di S. Bori e C.i di Udine. Fruttiferi di vivajo.

Medaglia di bronzo del Ministero di agricoltura — *Venturini fratelli di* Percotto. Fruttiferi da vivajo.

Menzione onorevole — Rivoldini. Fruttiferi da vivajo.

Medaglia di bronzo *dell'Associazione* Agraria Friulana — Bigozzi Giusto di S. Giovanni di Manzano. Innesto erbaceo di viti.

(Continua).

Visitando ieri sera la fiera vini, ci venne fatta assaggiare l'acquavite del cav. Guglielmo Fabris di Latisana. I russi chiamano la loro pessima acquavite di grano « il nettare degli eroi ». Qual nome dovrebbero dare a questa, se avessero la fortuna di assaggiarla? Del resto, quale il vino, tale l'acquavite; quindi non è meraviglia se dalle vinacce dalle quali fu prima spremuto il succo delizioso di cui abbiamo parlato *l'altro giorno, si ottiene* poscia un liquore profumato, squisito, perfetto, com'è questa acquavite.

Ai buongustai raccomandiamo di farne provvista *oggi*, prima che la fiera si chiuda.

Ieri furono venduti 1652 biglietti d'ingresso *all'Esposizione* e 420 alla fiera vini.

I premiati della gara di tiro a segno

Il banchetto dei tiratori

Alle ore 6 pom. di ieri ebbe luogo al Poligono la proclamazione dei premiati nelle gare tenute nei giorni 24, 25, 26 agosto, presenti, la Presidenza della Società di Udine, l'on. Deputato Di Lenna, l'assessore Municipale cav. Marcovich ed un discreto pubblico.

Prima e dopo la proclamazione la Banda municipale in alta tenuta ha suonato alcuni pezzi.

Precedette la *proclamazione* il seguente discorso del Presidente della Società co. cav. avv. G. A. Ronchi.

Fratelli tiratori!

Compiuta ora la pacifica gara nella quale fummo avversari per ritrovarci tutti amici, sento il dovere di porgere a nome della Società di Udine agli ospiti graditi ed ai tiratori tutti un cordiale ringraziamento ed un saluto.

Ognuno di voi che ricordi i risultati delle gare di qualche anno addietro e li *confronti* con quelli d'oggi, deve sentire la compiacenza la più viva, riconoscendo come la istruzione del tiro a segno vada rendendosi popolare e come la abilità dei singoli tiratori sia andata vieppiù crescendo, sì che oggi i tiratori della nostra Provincia possono competere con quelli di tutta Italia.

Conviene però che l'istruzione si diffonda e diventi sempre più popolare ed entri nelle abitudini quale un giornaliero bisogno; solo a questo patto noi potremo sperare di rendere la nostra Patria emula di nazioni ove il tiro a segno è una gloria nazionale.

Con questo caldo augurio mi onoro di proclamare i nomi dei vincitori, cui tributo il plauso vivissimo della Società ed il mio.

Categoria I. — *Gara Udine.*

Bersaglio regolamentare a m. 200. Riservata *ai soci della Società di Udine.*

Premio I. Doro co. Giulio, punti 62, fucile Wetterli, dono del Ministero dell'Interno.

Premio II. Basandella *Antonio,* punti 62, medaglia d'oro di 2° grado.

Premio III. Dal Dan Pietro, punti 57, medaglia d'oro di 3° grado.

Premio IV. Tam Augusto, punti 57, medaglia d'argento di 1° grado.

Premio *V. Rea Giov. Batt.,* punti 57, id. id. di 2° grado.

Premio VI. Conti Giuseppe, punti 56, id. id. di 3° grado.

Premio VII. *Giacomelli Guido,* punti 56, medaglia di bronzo.

Premio VIII. Del Fabbro Luigi, punti 56, id. id.

Premio IX. Rizzani Carlo, punti 55, id. id.

Categoria II.

1. Franz Giovanni, punti 62.
2. Fabbro Lorenzo id. 59.
3. Malignani Arturo id. 59.
4. Doro Giulio id. 58.
5. Fabris Angelo id. 58.
6. Flaibani Andrea id. 58.
7. Morocutti Arnaldo id. 58.

Categoria III. — *Gara Patria.*

Bersaglio regolamentare a m. 300. Libera a tutti.

Premio I. Florio co. Filippo, punti 62, medaglia d'oro di 1° grado.

Premio II. Franz Giovanni, punti 62, id. id. di 2° grado.

Essendovi stata parità assoluta di punti fra i due tiratori, i premi vennero loro assegnati per sorteggio.

Premio III. Malignani Arturo, punti 60, *medaglia d'oro di 3° grado.*

Premio IV. Gonano Pasquale, punti 59 grad. 28, medaglia d'argento di 1° grado.

Premio V. Dal Dan Antonio punti 59 grad. 27, id. id. di 2° grado.

Premio VI. Moretti Luigi, punti 59, grad. 25, id. id. di 2° grado.

Premio VII. Morocutti Arnaldo, punti 57 grad. 28, medaglia di bronzo.

Premio VIII. Sandresen ing. Giovanni, punti 57 grad. 27, id. id.

Categoria IV.

1. Florio co. Filippo punti 57.
2. Franz Giovanni id. 55.
3. Morocutti Arnaldo id. 53.
4. Fabris Angelo punti 52 grad. 25.
5. Flaibani Andrea id. 52 id. 23.
6. Moretti Luigi id. 51 id. 24.
7. Dal Dan Antonio id. 51 id. 24.
8. Sendresen ing. Giovanni id. 51 id. 22.

Categoria V. — *Gara Campionato.*

Bersaglio regolamentare a m. 400. Libera a tutti.

Premio I. Morocutti Arnaldo, punti 131. Corona d'argento di primo grado e diploma di primo campione della Provincia.

Premio II. Daldan Antonio, punti 123. Remontoir d'argento ossidato di primo grado con emblema del Tiro a segno nazionale, dono di alcuni signori udinesi.

Premio III. Franz Giovanni, punti 117, *medaglia d'oro di primo grado.*

Premio IV. Fabris Angelo, punti 111, id. di secondo id.

Premio V. Scaini Vittorio, punti 110, id. di *terzo* id.

Premio VI. Moretti Luigi, punti 104, id. d'argento di primo id.

Premio VII. Sandresen ing. Giovanni, punti 96, id. di secondo id.

Premio VIII. Del Fabbro Luigi, punti 81, id. id.

Categoria VI. — *Gara Rappresentanze.*

Bersaglio regolamentare a m. 200, 300, 400, aperta a tutte le Rappresentanze delle Società della Provincia di Udine e a tutte le Rappresentanze dei Corpi militari residenti nella Provincia. La Società di Udine si dichiara fuori concorso.

Premio I. Società di Moggio, punti 647, Bandiera d'onore (dono delle *gentili signore udinesi)* e *medaglia d'oro* di primo grado.

Premio II. Società di Cividale, punti 542, medaglia d'oro di secondo grado.

Premio III. *Società di Sandaniele punti* 534 medaglia d'argento grandissima.

Premi individuali.

Premio I. Franz Giovanni, punti 234, medaglia d'oro.

Premio II. Morocutti Arnaldo, punti 217 medaglia d'argento.

Premio III. Corradini Emanuele punti 200 medaglia d'argento.

La consegna della bandiera d'onore e la proclamazione del primo campione della Provincia sono applaudite vivamente *dal pubblico presente alla distribuzione* dei premi.

Alle ore 8 pom. nella sala superiore del Restaurant alla « Torre di Londra » ebbe luogo il banchetto dei tiratori, per trenta coperti, al quale era stata gentilmente invitata anche la stampa cittadina.

Alla mensa, disposta a *ferro* di cavallo, sedeva al posto d'onore il presidente della locale Società di tiro a segno, co. cav. avv. Andrea Ronchi; *vicino ad esso le rappresentanze delle* Società di Moggio e Pontebba; quindi parecchi tiratori della locale Società, fra i quali notiamo il direttore signor Luigi Moretti, i signori ing. Sendresen, co. Filippo Florio, Ettore Spezzotti, Antonio Dal Dan, co. Luigi Frangipane, Andrea Flaibani, Vittorio Scaini; vi erano pure due ufficiali di cavalleria: il capitano co. Gambarana e il tenente de *Fornera, i due soli* che rappresentarono l'esercito in questa gara. Delle rappresentanze era presente anche quella di Sandaniele, e mancavano *quelle di Cividale e Tolmezzo. Della* stampa cittadina erano rappresentati il *Giornale di Udine,* la *Patria del Friuli* e il *Friuli.*

Il *menu* del pranzo fu abbondante e scelto, il servizio ottimo. L'ambiente era rallegrato da molta luce, da una grandiosa ed artistica cesta di fiori freschi che pendeva dal soffitto del mezzo della sala, e dal buon umore e schietta cordialità che regnarono fra i convitati sino alla fine. Questi erano lieti anche per l'esito della gara, che non avrebbe *potuto essere più brillante nè più ono*revole per i bravi tiratori friulani.

Alle frutta si alzò il presidente co. Ronchi, e, con pensiero pel quale gli siamo riconoscenti, espresso con parole cortesissime, brindò alla stampa presente ed assente, ringraziandola per l'appoggio dato in ogni occasione alla istituzione del tiro a segno.

Rispose, anche pei colleghi, il Direttore del nostro giornale, press'a poco colle seguenti parole: « La stampa ha un compito meno marziale del vostro, signori, ma non meno gradito e piacevole: quello di registrare i vostri trionfi, e di assistere, non inoperosa, ai vostri banchetti. È lieta che quest'ultima *occasione le porga ora opportunità* di levare il calice in vostro onore. La stampa beve alla salute del simpatico, gentile e zelante Presidente, e di tutti i gagliardi che ebbero parte così onorevole in questa gara; beve alla prosperità della istituzione del tiro a segno nazionale, ch'è fra le più necessarie espressioni del patriotismo e dev'essere fra le più salde guarentigie della integrità della Patria. »

I convitati applaudono, e toccano i bicchieri.

Altri brindisi seguono: del co. Luigi Frangipane al direttore del tiro signor Luigi Moretti; del co. Ronchi e dello stesso co. Frangipane, che bevono fin d'ora alle vittorie dei signori Dal Dan, Flaibani, co. Florio e Moretti, i quali si recheranno alla gara di Roma; del signor Franz Ferruccio, che ringrazia le signore Udinesi per il dono della bandiera, ed invita i nostri tiratori alla prossima gara di Moggio; del norvegese ing. Sendresen, che si esprime bene nella nostra lingua, e parla dell'Italia con affetto e rispetto filiale; del signor Andrea Flaibani all'ing. Sendresen; del giovane signor Morocutti di Pontebba, il quale, con accento vibratissimo, dice *che il suo paese saprà al bisogno difen*dere la Patria e il Re ai confini; del capitano co. Gambarana, ispirato pure a sensi patriottici; e di qualche altro.

È superfluo dire che anche questi brindisi furono tutti applauditi.

Dopo un'altra mezz'ora di lieta ed animata conversazione, alle 11 e mezza si levarono le mense con un evviva unanime e cordialissimo al benemerito presidente co. Ronchi.

E noi ripetiamo qui oggi questo evviva all'egregio uomo, estendendolo a *tutti i convenuti alla simpatica riunione* di ier sera, della quale serberemo gratissimo ricordo.

XX *settembre.* Ier sera nella sala superiore del Teatro Minerva ebbe luogo l'annunciata seduta del Comitato esecutivo per le feste del 20 settembre.

Comunicata la rinuncia a vice-presidente del cavalier Sante Giacomelli, non permettendogli i regolamenti militari di accettare, fu in sua vece nominato per acclamazione il signor Luigi Bardusco.

Il presidente, generale di Lenna, diede quindi lettura del progetto di programma elaborato dalla presidenza, e che *consisterebbe:*

nella sera del 19 settembre dispensa di buoni alimentari a famiglie povere del Comune e specialmente a quelle dei *reduci* dalle patrie battaglie;

nel giorno 20 concerti musicali percorrerebbero di buon mattino la città, quindi avrebbe luogo una solenne commemorazione del grande avvenimento, e possibilmente la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arti e mestieri, dopo di che, formato un corteo dalle Associazioni cittadine, si andrebbe a deporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Quintino Sella, Cairoli, G. B. Cella, e sulla lapide degli udinesi caduti per la Patria;

nel *pomeriggio dello stesso giorno* concerti musicali ed alla sera in piazza Vittorio Emanuele estrazione di una pubblica tombola a beneficio delle *vedove dei reduci,* ed illuminazione straordinaria ed a bengala della piazza stessa e delle vie adiacenti.

Oltre a tutto ciò verrebbe invitato il Municipio a dare il nome di « Piazza 20 settembre » a quella ora chiamata « dei Grani » e che era già stata battezzata col nome di « Piazza Roma »,

ed a collocare nel centro di essa o una antenna od altro che ricordi il patriottico avvenimento.

Il Municipio verrebbe anche invitato ad eseguire il vecchio progetto di riduzione dell'ex chiesa di S. Giovanni sotto la loggia omonima in piazza Vittorio Emanuele, a Panteon, collocandovi in esso le lapidi recanti i nomi di tutti i friulani caduti per la patria.

Dopo lunga discussione il progetto stesso venne approvato, salvo le modifiche che venissero apportate dell'on. Giunta Municipale, avendo la presidenza accettato di estenderlo il più possibile, specie riguardo alla beneficenza, che dovrebbe essere la prima caratteristica della festa.

— Il Comitato esecutivo siede in permanenza tutte le sere dopo le ore 8 presso la Società dei Reduci in via della Posta.

Per i maestri e per la scuola

L'Associazione Magistrale Friulana tenne sabato l'assemblea generale dei soci. Alle ore 10 e mezza circa 300 maestre e maestri elementari convennero nell'ampio locale della Palestra. Il presidente signor Pietro Migotti dichiarò aperta la seduta e imprese quindi a commemorare il defunto collega Mattia de Poli. Le espressioni del Migotti, semplici, ma commoventi, trovarono un eco in tutti i cuori. Il signor presidente venendo poi a parlare dell'Associazione fa rilevare al convenuti lo splendido cammino percorso e il confortante successo ottenuto in un primo anno di non facile prova, e dopo rivolte parole di lode a quanti cooperarono all'ottimo successo, termina augurando vita forte e rigogliosa al sodalizio che seppe validamente difendere i diritti così spesso conculcati dei maestri ed essere l'anima della santa istituzione «Scuola e Famiglia», Unanimi applausi salutarono alla fine l'egregio uomo.

Il socio Cappellazzi propose un saluto alla nuova istituzione «Scuola e Famiglia», emanazione dell'Associazione Magistrale. La proposta è dai convenuti accettata. Il signor Enrico Bruni, segretario, lesse il resoconto morale ed economico dell'Associazione, che conta ora ben 700 soci e possiede un fondo di cassa di 310 lire. Venne pure approvato, dopo qualche discussione, il consuntivo nonchè il preventivo pel nuovo anno.

Il socio G. Sandri propose un plauso al signor Eugenio Pagnutti che fu per tanti anni segretario del R. Provveditori agli studi, e con amore diligenza e disinteresse seppe adempiere il non facile incarico. Vivi applausi risonarono all'indirizzo del signor Pagnutti.

Il signor Umberto Cappellazzi, con calda parola propose che il contributo annuo alla Società Dante Alighieri venga raddoppiato. Stante le condizioni economiche del sodalizio, la proposta non si potè accettare. Venne deciso che una commissione nominata dal Consiglio direttivo studierebbe le varie proposte di modificazione allo Statuto. Il signor Presidente in mezzo ad applausi generali lesse una vibratissima nota di biasimo all'indirizzo di due insegnanti che concorsero in Comuni dove, senza cause accettabili, vennero licenziati antecedentemente i colleghi.

Dietro invito, tutti i soci presenti mandarono un vivo plauso al signor Enrico Bruni segretario dell'Associazione, che con l'assennata amministrazione, con la continua corrispondenza fra i soci, con la compilazione di tutti i verbali formanti parte principale del Bollettino, si mostrò proprio lavoratore instancabile.

Si passò di poi all'elezione, con voto segreto, dei sette membri del Consiglio direttivo e di tre revisori dei conti. Le signorine Passero Ida, Cotterli Maria ed i signori Cappellazzi, Lazzarini A. e Tonello Angelo, costituirono la commissione di scrutinio. Diamo per ordine di voto il nome degli eletti a formare il Consiglio direttivo: Migotti, Mazzi cav. Silvio, Alattere Pietro, Bruni Enrico, Tonello Raimondo, Baldissera Artidoro, Gianni Osvaldo.

A revisori dei conti riescirono: Cappellazzi U. Passero Ida, Bertoli Maria.

Auguriamo che anche questo secondo anno segni un nuovo passo, un nuovo progresso, nell'Associazione Magistrale Friulana. Possa l'Associazione contribuire, come è suo scopo, al miglioramento morale e materiale dei maestri, dai quali dipende ora gran parte dell'avvenire della patria nostra. *Nello.*

Il m. Boscarini a Trieste. Il Piccolo di Trieste, occupandosi della prossima stagione d'Opera a quel Politeama, scrive: «..... A sostituire poi il maestro Cimini, fu scritturato il maestro Silvio Boscarini, il quale, testè a Udine, concertando egregiamente il Mefistofele, ha confermato in modo brillante la buona riputazione che già godeva in arte.»

Le ultime visite di S. E. Barazzuoli.

Alle ore 8 e mezza il Ministro, accompagnato dal comm. Miraglia, dal Prefetto, dal Sindaco, dagli onorevoli comm. Di Lenna e cav. Morpurgo parti per il Cotonificio Nuovo. *Quivi fu* ricevuto dall'intero Consiglio e dal Direttore. Visitò dapprima il grandioso magazzino dei cotoni sodi, fornito di duemila balle, poscia la sala dei battitoi, quella delle corde, ecc. ecc. Alle 9 proseguiva alla volta del vecchio Cotonificio e là visitava minutamente la sala di filatura, quella delle aspe, le officine, il magazzino, i dormitori, la cucina economica, gli uffici di posta e telegrafo, il forno; interessandosi a tutto, trovando per tutto parole di elogio ragionato, *e dimostrandosi particolarmente* ammirato del funzionamento della cucina e del forno cooperativi e della istituzione della Cassa di risparmio per gli operai e del provvedimento per il fondo ammalati.

Alle 10 e mezza circa, il Ministro, col seguito di cui si disse, al quale si unirono il cav. Kechler, il comm. Billia, il senatore Pecile, il senatore di Prampero ed altri, rimontò in carrozza ed andò a visitare la tessitura Marco Volpe e la fabbrica Mad. Coccolo in Chiavris. *Alle 11 e mezza il Ministro* era all'Asilo Marco Volpe ed alle 11 e tre quarti rientrava in città.

Nel pomeriggio fece visita di congedo all'on. Sindaco ed all'ill. Prefetto; poscia si recò, colla carrozza dell'on. Morpurgo ed accompagnato dal medesimo, dal Presidente della Camera di commercio, dal Sindaco, dal Prefetto, alla fabbrica Bardusco, ove ebbe parole di vivo elogio pella razionale divisione del lavoro tenuta in ambedue le industrie esercitate nello stabilimento, interessandosi assai dello sviluppo preso dallo smercio dei metri, doppidecimetri, ecc., ed assicurando che il Governo, anche pel suo interesse, non mancherà di far rispettare ovunque *la legge metrica. Della fabbricazione* delle aste dorate volle i più minuti particolari, e le ragioni perchè diverse materie prime devono esser ritirate dall'estero; *ammirò specialmente la lavo*razione a macchina delle aste con ornati. Nell'accomiatarsi lodò moltissimo *chi* ebbe la felice iniziativa ed il coraggio di piantare pel primo in Italia queste industrie.

Di là fece una breve sosta all'Asilo notturno, ricevuto dal dott. Marzuttini e dal signor G. Gambierasi, ed *ammirò assai la provvida istituzione*, rallegrandosi coi promotori ed elogiando il medico municipale per l'acquisto del forno per la disinfezione e per il *progresso della città in linea igienico-sa*nitaria.

Alle 5 andò allo stabilimento elettroterapico Stampetta-Calligaris e ne riportò impressione favorevolissima, apprezzando in particolar modo il bagno elettrico in vasca con diaframma di cristallo (invenzione dello stesso dott. Calligaris) ed il semicupio elettrico. Il Gabinetto idro-elettro-terapico del dott. Calligaris è *unico in Italia* nel quale si facciano queste applicazioni della cura elettrica, ottenendo mirabili risultati.

Da ultimo visitò la filanda cooperativa, ricevutovi dai signori Lombardini, Cigolotti, Canciani, prof. Grassi, Dacomo Annoni. Anche qui, malgrado il *calore eccessivo che si sviluppava dalle* bacinelle, volle tutto vedere e notò con piacere come le operaie di tutti i nostri stabilimenti abbiano florido aspetto.

Rientrò alle 5 e tre quarti; *pranzò* alle 6 e mezza in casa Morpurgo, ed alle 7 e tre quarti andò alla stazione.

Il Ministro fu informato dettagliatamente dell'andamento della Cassa di Risparmio ed al Miraglia fu parlato a lungo delle condizioni del Consorzio Ledra Tagliamento.

Suicidio.

Domenica scorsa dopo le 11 ant. una guardia campestre di *Pradamano* rinveniva nel roiello che scorre fuori di quel paese, in direzione di Lovaria, il cadavere di un uomo, che egli riconobbe per quello di Patriello Alessandro fu Giuseppe d'anni 57, fabbro di Pradamano.

Il roiello in quel sito misura metri 1.50 in larghezza e centimetri 35 in *profondità. Il* cadavere giaceva bocconi.

La guardia ne avvertì tosto il sindaco, il quale recatosi sul sito assieme al medico comunale Rieppi, ordinò *l'estrazione dal roiello del cadavere*, che venne poscia fatto trasportare nella cella mortuaria, ove rimase custodito dal becchino e da una guardia campestre fino all'arrivo sul sito dell'autorità *giudiziaria*, per le constatazioni di legge, locchè avvenne nella giornata di ieri.

Il Patriello Alessandro trovavasi in tristi condizioni finanziarie ed a causa di ciò spesso litigava colla moglie, ed anche esprimeva l'idea di togliersi la vita.

Egli era poi anche dedito ai liquori e spesso ubbriacavasi.

Nella mattina di domenica erasi allontanato da casa per andare alla messa e non vi fece più ritorno.

È opinione generale che trattisi di suicidio, a ciò spinto da delirio alcoolico cronico o forse da delirio per pellagra.

Ancora del duello feroce fra due friulani. *A proposito* di questo fatto di sangue cui accennammo ieri, togliamo da un dispaccio del *Piccolo* di Trieste i seguenti particolari.

Venerdì scorso, in un boschetto vicino a Budapest, ebbe luogo un duello allo stile fra due individui, che erano arrivati da pochi giorni in quella città. Al duello non assistette alcun padrino.

Eccone la causa.

Anna Caietti (?) figlia di un ricco negoziante di vino di Udine, aveva strette relazioni amorose con un certo de Lucca. I genitori vedevano di mal occhio gli amori di Anna, e, quando il de Lucca si presentò a domandarne loro la mano, essi gli risposero negativamente, aggiungendo che non avrebbero mai concesso il loro permesso ad un matrimonio simile. Dinanzi ad una ripulsa che non ammetteva repliche, i due amanti, d'accordo col fratello della ragazza, decisero di fuggire; e difatti si recarono tutti e tre a Budapest, dove il de Lucca impiantò un negozio, che fruttava abbastanza bene.

Le cose però non dovevano procedere sempre in armonia, perchè una seconda passione amorosa nata in seno al de Lucca per una donnina assai graziosa *e piccante, doveva metter lo scompiglio* in casa sua. La Caietti se ne accorse e, quando il de Lucca aveva ultimato il suo piano per abbandonarla, ella chiamò il fratello, al quale, raccontando l'accaduto, impose di vendicarla.

E la vendetta venne, perchè il de Lucca, tratto, come si è detto, a battersi allo stile, riportò tante e così gravi ferite, che si dispera possa più sopravvivere. L'Anna Caietti aveva dato, fin dal giorno precedente il duello, l'ordinazione ad un'impresa di pompe funebri, per un *funerale decente*; ma quando i becchini si presentarono con la bara nella sua abitazione, non ve la trovarono più.

Stivalino trovato. Ieri venne trovato uno stivalino da bambino di pelle rossa. Chi l'avesse smarrito potrà ricuperarlo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Il ritorno dai bagni di Lido. Lunedì 2 settembre p. v. col treno delle ore 3.24 arriveranno alla nostra stazione ferroviaria i bambini stati mandati ai bagni di Lido (Venezia) sino dal 19 luglio p. p.

Ambulatorio medico - chirurgico. Il dott. Riccardo Borghese, ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in via Palladio (già San Cristoforo) n. 1, primo piano.

Riceve tutti i *giorni tranne i festivi*, dalle ore 1 e mezza alle 2 e mezza pom.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La carestia in Europa.

Roma 26 — Le notizie pervenute da varie parti al Ministero dell'agricoltura affermano che quest'anno il raccolto in Europa risulta essere metà di quello del decorso anno. I principali centri vinicoli danno il raccolto come perduto. In Russia si prevede addirittura la carestia.

Il rappresentante russo alle grandi manovre francesi.

Parigi 26 — Alle grandi manovre francesi la Russia sarà rappresentata dal generale Dragomirow. Si dice che il generale russo assisterà alle operazioni militari accanto al comandante supremo, e non mescolato al plotone degli ufficiali stranieri.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 agosto 1895.

Rendita	26 ago.	27 ago.
Ital. 5 % contanti	94.05	94.05
» fine mese	94.10	94.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	286.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	824.—	825.—
» di Udine	115.—	112.—
» Popolare Friulana	120.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1260.—
» Veneto	293.—	289.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	666.—	671.—
» » Mediterranee	492.—	492.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.85	104.80
Germania »	129.65	129.45
Londra »	26.52	26.51
Austria e Banconote »	218.¼	218.¼
Corone »	107.—	107 —
Napoleoni »	20.91	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.70	—.—
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa impedisce *immediatamente* la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — *Fa scomparire la forfora* ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da *Aristodemo Cettoli, negoziante.*

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in gr nde abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.26	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.05	16.37
O. 17.29	19.39	M. 17.35	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.16	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.58	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.42	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 6.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette **guarigioni** degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'**acqua** sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA RICETTA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. *Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — *si ricevono* franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

Signore !

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali *inclusi nella sua scatola* si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno, o biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 8 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano è composto di* midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di *Fiori di Giglio e Gelsomino*. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque *signora (e quale non lo è?)* gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco